

"Becca di Nona" 2018

Pierangelo

@Becca di Nona:

eccomi a descrivere la mia "prima volta" di una corsa in montagna, che è stata una "Vertical", che ho fatto usando i bastoncini (mai utilizzati sinora) e che mi ha portato oltre i 3000mt (per la precisione a 3142), altitudine cui non ero mai arrivato né in gara e nemmeno in escursione!

Devo subito dire che l'esperienza è stata stupenda ed emozionante, per cui voglio ringraziare l'amico gipigione Paolo che qualche mese fa mi ha proposto questa gara, alla quale io avevo subito (stupidamente) risposto "Becca che?!?!?!?"... e invece ora gli dico... "grazie mille Koby"!!!

Non solo non conoscevo il monte e le sue caratteristiche ma nemmeno dove si trovasse, per cui, vedendomelo ieri mattina così a punta, alto e imponente a dominare Aosta (a 580mt sm), me ne sono subito innamorato (in fondo "Becca"? è femminile, per cui...).

Anche la gara era a me ignota ma, non appena proposta da Koby me la sono studiata per bene... e anche per quella ho avuto un vero e proprio "colpo di fulmine", tanto che mi sono iscritto subito, senza pensarci nemmeno un po'.

Come dicevo è una corsa "Vertical" in tutto e per tutto, non solo perché è tutta salita (a parte una breve discesa poco dopo la partenza per entrare nel sottopasso della ferrovia) ma perché i suoi "numeri" la identificano matematicamente come tale... 2500D+ in soli 13km significano infatti una pendenza media circa del 20%, che però per molti tratti lo è almeno del doppio (soprattutto nel suo "ultimo km"?)... visto che il primo km è in città e pianeggiante e qualche breve tratto era in falsopiano.

Sono poi contento doppiamente perché ieri abbiamo fatto una "Mini-spedizione", in quanto, oltre a me e Paolo, c'erano il neo-gipigione DavideC, il nostro amico (compagno di molti altri Trail), DavideB, che è tecnicamente fortissimo (ieri ha chiuso in 2h48m... 1h05m meno di me e Koby!) ma ugualmente simpatico, di compagnia e umile e infine la mia Anna, che ci ha seguito e atteso per molte ore ad Aosta, prima di ritrovarsi (come tutti noi), al ritorno, con la sua (e nostra) straordinaria mamma di Koby, che ci ha preparato un "terzo-tempo" che definirlo "Apericena" era un banale diminutivo... così ricco e vario da poter rimpinzare ben più di qualche stanco trailer come noi.

Ma veniamo alla gara, la cui partenza era prevista per le 8.30... partenza poco prima delle 5 da Gorgo, ad Agrate carichiamo DavideC e a Ivrea Koby e DavideB, che ci attendevano alle 6 al casello di Ivrea, insieme alla mamma di Koby, che poi però è tornata a casa (a prepararci tutto quel ben di Dio che avremmo poi trovato nel pomeriggio).

Ecco quindi realizzata una bella e sana "macchinata GPG"? che poco prima delle 7 arriva nel grandissimo (e ancora semivuoto) posteggio della ovia per Pila (che avremmo poi preso al ritorno), situata a 5m dal centro e dalla piazza dove era situata la partenza.

Facciamo quindi tutto con estrema calma, compreso il ritiro dei pettorali, la consegna della sacca con il "cambio pesante" (che ci verrà portata all'arrivo, in vetta alla Becca in elicottero), un buon caffè al bar e diverse simpatiche foto di rito.

La partenza è divisa in 3 "gate" (noi siamo nel terzo...) e pure in 3 "start" distinti, a pochi minuti l'uno dall'altro, fatti evidentemente per evitare (o diminuire) i vari ingorghi creati all'imbocco del sottopasso e anche del primo tratto di sentiero "vertical single-track" (pochi minuti dopo).

Come tutte le "Sky"? anche qui è presente un cancello-orario, di 2h20m, situato a Comboè, al km9 e a 2100mt di quota, cioè dopo circa 1500mt D+.

Chi è avvezzo alla montagna ben sa che il "passo-medio" escursionistico, con il quale vengono stilati i tempi di percorrenza dei sentieri CAI è di 400mt D+ all'ora, mentre noi, per rimanere dentro a quel cancello ne avremmo dovuti fare circa 700... cosa sicuramente fattibile ma non così semplice come potrebbe sembrare.

A tale riguardo Koby si era memorizzato una tabellina di marcia (riportata sul sito della gara) che indicava alcuni tempi/passaggi chiave a seconda del tempo finale desiderato e così ci basiamo su quelli per impostare il nostro passo, sin da subito.

Io invece, in modo un po' più spartano, mi baso sull'altimetro che ho al polso... riportando di continuo la quota raggiunta al tempo-gara.

Entrambe le nostre "regole"? ci danno subito sensazioni buone, facendoci capire che il passo impostato era ottimale (senza tirarci il collo oltre-limite) per poter passare il cancello in tranquillità, cosa che infatti facciamo in 2h07m (13m in meno) con DavideC poco dietro a noi, con il quale ci riagganciamo all'abbondante ristoro nella bella conca di Comboè, come detto, dopo 9km e a 2100mt di quota.

La corsa, sinora si è sviluppata costantemente tra splendidi boschi e bei sentieri, ripidi sì, ma anche privi di ostacoli o pericoli particolari.

Si attraversano anche pochi ma stupendi tratti di falsopiano, correndo a lato di torrenti gonfi d'acqua... uno spettacolo nello spettacolo, in uno scenario nel quale gli altissimi monti che ci circondavano (Becca in primis) risultavano sempre più vicini e maestosi.

Attorno ai 2300-2400 iniziano le prime tracce di neve, che dobbiamo attraversare in alcuni punti, facendo attenzione di non scivolare... neve sotto i piedi a metà luglio... una sensazione stupenda e per me goduriosa al massimo, così come l'aria, sempre più fresca e leggera, che respiro a pieni polmoni senza nemmeno sentirla dentro di me... pensando alla calura che in quei momenti c'era a Gorgonzola... mi rendo così conto di essere estremamente felice e fortunato!

Salendo, salendo e salendo ancora capisco che la fatica è molto meno di quella che mi immaginavo (non avendo infatti ancora smaltito del tutto le 10ore delle "Apuane" di 15gg prima), probabilmente grazie sia al passo costante impostato con Koby e anche ai bastoncini che davvero su quei sentieri e pendenze danno un grande aiuto, molto ma molto di più di quello che avevo sempre pensato!

Arriviamo così in uno straordinario anfiteatro naturale, circondati per 3 lati su 4 da monti altissimi, con davanti a noi una imponente "parete", che un ripido sentiero a zig-zag strettissimo ci permetteva di salire agilmente sino cima, sul cui crinale si intravedeva il bivacco Federigo Zullo (1850mt circa), dove c'era un ristoro, tirava un vento fortissimo e, finalmente, si vedeva la "Madonnina" in vetta alla "Becca"!

Ci dicono "mezz'ora e siete in cima"... per cui, dovendo finire la gara entro le 4ore, io e Paolo non possiamo fermarci troppo e ripartiamo subito, non prima però di aver aspettato un attimo e visto DavideC poco sotto, che chiamiamo, salutiamo e sproniamo.

Gli ultimi 300mt di dislivello che ci mancano sono però parecchio "diversi"? dal sentiero percorso sinora... ora è pura alta montagna, un costone di roccia tra due vallate, con una piccola "traccia" da seguire... ovviamente sempre più ripida mammano ci si avvicina alla vetta.

Dal versante destro (quello opposto rispetto al quale noi siamo saliti da Aosta), c'è uno splendido laghetto, formato da una "sacca" di neve che termina dentro di lui, che nei primi metri sott'acqua si intravede ancora... azzurro turchese e bianco... bellissimo... peccato solo che in quel frangente, sia per la pendenza, la difficoltà, la fatica (e non ultimo il vento) era praticamente impossibile fermarsi per scattare una foto (che però ho fatto una volta arrivato in vetta).

Contrariamente a tutte le gare Trail e Sky, qui la segnalazione dei km è stata molto precisa, con un cartello ogni km indicante anche l'altitudine, cosa che ci ha aiutato molto nella nostra "tabella di marcia".

Quando però, su quella cresta rocciosa vedo quello dei 13km e dei 3100mt... penso che stavolta hanno un po' barato... mettendolo un po' prima, forse per dare più coraggio agli atleti... anche perché la "Madonnina" sembrava molto più in alto di 40mt sopra di noi...

Seguo sempre a breve distanza Koby, che non ha un attimo di cedimento e dimostra un'ottima gamba, alla faccia dei suoi timori iniziali dicendoci "non corro da parecchio"... ma raccontandoci del suo recente corso di escursionismo, con il quale ha fatto parecchie uscite in montagna piuttosto lunghe, che gli hanno sicuramente giovato.

Finalmente, dopo un'ultima parete quasi "verticale", che nemmeno il continuo "zig-zag" del sentiero rendeva più agevole, ecco l'arrivo sopra di noi... due bandiere, gli addetti, la "Madonnina"... e Koby che prima di tagliare il traguardo mi tende la mano. Siamo arrivati in cima in 3h53m... tutto come previsto, con ovvia fatica ma senza intoppi o affanni particolari.

L'emozione è tanta, tiro subito fuori il cellulare, scatto foto e chiamo Anna... incredibilmente c'è campo e così riesco ad esprimere a voce anche a lei un po' di quello che avevo nell'animo... davvero tanta, tanta, tantissima "roba"!

Abbraccio Koby, guardiamo i panorami mozzafiato... Aosta 2500mt sotto di noi... e poco dopo vediamo arrivare anche DavideC in 3h59m... bravissimo anche lui!

Purtroppo, come si dice... "il gioco è bello quando dura poco"... già, perché dei terribili nuvoloni e un tremendo

vento gelido si alzano in un attimo, tanto che gli addetti ci invitando a scendere velocemente... "prendete la vs sacca, copritevi bene e scendete per di là"... e così facciamo subito.

Quei secondi nei quali sono rimasto a dorso nudo prima di riuscire a infilarmi la maglia termica e il k-way mi sono sembrati interminabili.. congelo... ma alla fine ce la faccio e mi sento subito decisamente meglio, però mi pento ferocemente di non aver portato i guanti (ci avevo pensato ma poi "tanto siamo a luglio"...) che invece vedo che Koby saggiamente si infila.

Il primo tratto della discesa (ripida, pietrosa ma diversa da quella da dove siamo saliti) è una specie di gara contro il tempo... dove riusciamo cerchiamo di corricchiare per fare prima di prenderci il diluvio, con fulmini annessi, che sembrava dovesse arrivare da un momento all'altro, invece...

Fortunatamente il vento "muove" i nuvoloni lontano da noi e veniamo bagnati solo per un attimo da una fugace spruzzatina quasi piacevole, anche perché, correndo con maglia lunga e k-way si era ripreso un po' a sudare.

Scesi a una quota più "umana", verso i 2500mt, il pericolo-temporale sembra ormai scongiurato e quindi ce la prendiamo più comoda, chiacchierando un po' sia tra noi che con altri atleti che scendono a Comboè, dove, oltre al super-ristoro con birra e polenta, tutti noi pensavamo (sbagliando...) ci fosse (a brevissima distanza), l'ovovia che ci avrebbe riportato ad Aosta... invece...

Arrivati dopo 1h15m nella bella conca di Comboè, piena di gente, con musica a festa e tanta allegria, troviamo subito DavideB, che ci ha gentilmente aspettato, con il quale ci mangiamo una squisita polenta e latte (io) e polenta e "grossa" (loro).

Purtroppo, come spesso succede non arrivando mai tra i primi, la tanto desiderata birra è finita... ma non fa nulla, perché quella polenta è davvero fantastica, tanto che io faccio il "bis" del latte (appena munto e squisito).

A tratti escono calde occhiate di sole e si sta veramente bene, il posto è stupendo e non verrebbe mai voglia di lasciarlo ma... Anna ci sta aspettando ad Aosta già da diverse ore... quindi chiediamo dove sia l'ovovia... anche perché da lì non c'erano tracce né di cavi e né di impianti...

Un ragazzotto del posto, dalle guance piuttosto rosse (che pensavamo fossero tali per l'alcool che aveva bevuto) ci dà delle precise ma alquanto strane indicazioni... "dovete salire sin quella croce" (che vedevamo poco più avanti ma ben sopra di noi)... "ci vorranno 15m"... poi è tutto falsopiano... e poi scendete a Pila dalle piste da sci... in altri 15/20m...

Non diamo molto peso a quello che ci dice e seguiamo altri ragazzi che avevano appena iniziato a scendere e scopriamo che quello che ci ha detto quel tizio era tutto vero... anzi, era stato sin troppo parco nei tempi, perché alla croce ci arriviamo sì dopo 10m (con altri 120mt di D+ e non vi dico le gambe...) ma a Pila ci arriviamo dopo ben oltre 1ora!!!

Insomma, non si arrivava più... prima un bel sentiero in falsopiano e poi le piste... prati ripidissimi da cui scendere a fatica... le imprecazioni si sprecano e di Pila nemmeno l'ombra... tanto che a un certo punto avevamo pensato di aver sbagliato strada.

C'era però molta gente con noi e, fortunatamente, qualcuno ci confermava che quella era la "strada giusta".

Finalmente, usciti da un bel bosco, proprio sotto di noi intravediamo Pila e la "nostra" ovovia.

La prendiamo, scendiamo e arriviamo ad Aosta... dove Anna ci sta aspettando da ore e ore... anche stavolta ingannata dalle mie telefonate (fatte tutte in buona fede), del tipo "stiamo scendendo"... "tra poco siamo giù"... invece poi il tempo passava a dismisura, così come i km che noi stavamo facendo per scendere.

Ci cambiamo e prendiamo la navetta che ci porta al centro del ristoro/premiazioni/pasta-party, dove alla fine la nostra pazienza (per una coda lunghissima) viene premiata con un'ottimo pranzo... purtroppo anche quello a "zero-alcool"... cosa che però non ci turba più di tanto perché sapevano del "terzo-tempo" "mamma/Koby" che ci aspettava a casa sua, vicino a Ivrea.

La logistica della discesa è stata decisamente poco chiara, soprattutto nella sua lunghezza e nella distanza da Comboè da Pila.

Pensate che il GPS di DavideC gli segna 28km... dei quali "solo" 13 sono stati quelli della gara e gli altri quelli della discesa sino a Pila (1.800mt)... e questo ha un po' infastidito tutti ma, guardando il "bicchiere mezzo pieno"?, si può senz'altro dire che tutta quella discesa ha consentito di "sciogliere" le gambe e fare un defaticante che avrebbe poi portato benefici nei giorni successivi.

Per concludere... una grande corsa, dura sì ma con delle stupende emozioni che solo la montagna e i suoi

panorami sono in grado di dare.

Ringrazio i compagni di avventura, Koby in primis, per avermi fatto conoscere la "Becca", sua mamma per lo straordinario "terzo-tempo", i due simpaticissimi amici Davide (C. e B.) e "the last but not the least"... la mia Anna, che mai come stavolta ha portato pazienza e mi ha "sopportato".

Alla prossima!

postato da Pier il 16/07/2018 17:30